



DIBATTITO APERTO SUL PRESIDIO NO TAV DELLA MADDALENA

Chiomonte, sindaco integerrimo «Ma nessun dubbio sui soldi Ltf a Consepi»

Nei giorni scorsi è arrivato, con una velocità davvero sorprendente, il sequestro del costruendo presidio No Tav della Maddalena con i relativi avvisi di garanzia, questo a seguito dei rilievi da parte del sindaco di Chiomonte, che probabilmente non poteva fare altrimenti. La settimana scorsa su un giornale locale un cittadino si lamentava del fatto che i No Tav occupano spazi, affiggono manifesti e bandiere e distribuiscono locandine senza sottostare alla norma che regola tali attività, obiezione legittima. Queste due richieste di legalità provenienti da parte di un'istituzione e da un cittadino sono a nostro avviso paradigmatiche della situazione italiana, o meglio, sono una delle spiegazioni per cui il nostro è un paese di sudditi e non di cittadini.

E' incontestabile il fatto che in entrambi i casi i No Tav hanno disatteso la norma, ma è altrettanto incontestabile il fatto che sia il sindaco di Chiomonte che il cittadino, proprio perché puntano l'indice solo contro i No Tav (che in fin dei conti si battono contro la distruzione della valle e contro il depauperamento della ricchezza nazionale), sono strumenti colpevolmente consapevoli, dello sfascio in cui è precipitato il nostro paese.

Perché colpevoli? Perché se è vero che la zona in cui sorge il presidio non è edificabile ed è sottoposta a vari vincoli, è altrettanto vero che il tunnel della Maddalena ed il relativo cantiere raderanno al suolo tutta l'area fottendosene dell'ambiente e di tutti i vincoli. Perché se è vero che i No Tav non pagano la Tosap ed i tributi per le affissioni, è altrettanto vero che viviamo in un paese in cui sono ben altri i problemi che causano la mancanza di risorse finanziarie, a partire dagli sprechi clientelari e dalle collusioni della politica con la criminalità organizzata, di cui proprio il Tav, come appurato dalle molteplici indagini della magistratura, ne è un esempio.

Quello che intendiamo dire è che troppo spesso sia i cittadini che le istituzioni tacciono colpevolmente sulle decisioni e sui comportamenti tenuti da coloro che occupano ruoli politici ed amministrativi superiori, pur conoscendo perfettamente l'opacità che

li caratterizza, mentre si scatenano nel denunciare chi commette delle piccole irregolarità del tutto ininfluenti e tra l'altro fatte per una lotta più che legittima (magari non condivisibile, ma legittima). Non parliamo di cose lontane da noi come il fatto che avevamo un sottosegretario all'economia accusato dalla magistratura di essere un camorrista, non parliamo dello scandalo dei rifiuti di Napoli, non parliamo del fatto che il Tav in Italia costa mediamente sei volte di più di quanto costa in Francia, parliamo di cose molto più semplici e vicine a noi.

Parliamo dell'incredibile ed ingiustificabile cifra di oltre 160mila euro pagata ad inizio anno da Ltf alla Consepi (autoporto) a titolo di indennizzo per l'utilizzo di due aree incolte di 150 metri quadri cadauna per un periodo di 11 giorni per poter effettuare due sondaggi (che poi in realtà non sono mai stati effettuati) pur avendo Ltf l'autorizzazione prefettizia che ne consentiva l'attività senza dover pagare nessun indennizzo se non quelli di legge, come successo a 100 metri di distanza con la Sitaf. Vista l'abnormità della cosa, insieme ad altri amici abbiamo inol-

trato un esposto all'Ufficio antifrode della Ue, abbiamo divulgato il fatto, lo abbiamo portato in consiglio comunale a Condoe dove si è deliberato all'unanimità (aspetto da sottolineare vista la posizione favorevole al Tav da parte della maggioranza) una richiesta di chiarimenti al famoso Osservatorio diretto da Mario Virano, ente che dovrebbe avere la governance su tutto il progetto Tav Torino-Lione. Concordiamo tutti che 160mila euro sono molto di più di tutte le tasse di affissione che dovrebbero pagare per il passato e per il futuro i No Tav? Siamo tutti d'accordo che 160mila euro sono ben di più del valore e del "danno ambientale" che può arrecare una baita grossa poco di più di una stanza? Concordiamo tutti che quella dei 160mila euro è stata una transazione economica anomala e non ha neanche la scusante della nobiltà degli intenti?

Ma il sindaco di Chiomonte ed il solerte cittadino che hanno rilevato le irregolarità compiute dai No Tav, cosa hanno fatto per l'episodio dei 160mila euro soprasposto? Non ci pare che il sindaco abbia deliberato in Consiglio o in giunta una richiesta di

chiarimenti a Ltf, eppure i soldi di Ltf sono di tutti noi (oltre che dei francesi e dell'Europa), ed è la stessa società che sovrintenderà alla realizzazione della galleria della Maddalena, quindi forse era il caso di approfondire la cosa, e poi crediamo che un rappresentante delle istituzioni quando abbia anche solo il sospetto che le istituzioni stesse possano subire un danno dovrebbe essere il primo a chiedere chiarimenti e segnalare il fatto agli organi competenti, a meno che non reputi più che normale la cifra di 160mila euro pagata, e se così fosse allora ci sarebbe da preoccuparsi un po'. Allo stesso modo il cittadino che denunciava il mancato pagamento Tosap e della tassa di affissione, una volta venuto a conoscenza del fatto (visto che ne hanno parlato tutti i giornali locali e non ed anche il Tg3 quindi era quasi impossibile non saperlo) ha per caso preso carta e penna e attuato una serie di opzioni che andavano dallo scrivere a Ltf e chiedere spiegazioni, all'associarsi alle nostre critiche e scrivere ai giornali sino all'inoltrare un esposto alla Procura della Repubblica al fine di capire se la cifra era congrua o meno? Non ci pare di aver mai letto nulla in merito sui giornali e quindi presumiamo non sia neanche andato in Procura.

E' proprio per via degli atteggiamenti come quello del sindaco e del cittadino che pur essendo del tutto legittimi non fanno altro che favorire (speriamo inconsapevolmente) chi se ne frega della legittimità ed ha come unico obiettivo mettere le mani sulla torta del Tav, che persone del tutto normali sono costrette, loro malgrado, a compiere azioni che a volte possono avere strascichi spiacevoli. Forse sarebbe il caso di ampliare un po' l'orizzonte di riferimento, prendere un po' di coraggio, e provare a capire cosa sia veramente dannoso per il nostro paese e cosa lo sia di meno, se così si facesse probabilmente l'Italia potrebbe anche essere un paese migliore.

Bertolo, Bonaudo, Leonardi, Moletto, Pagliano, Peraglia, Pettigiani, Veggio, Verre ed altri
per il Comitato No Tav Condoe